

WIMBLEDON - Amritraj lo ha costretto a dar fondo a tutte le sue doti

Connors arriva a Borg rischiando e faticando

Gran match dell'indiano che domina per due set, poi cede (2-6, 5-7, 6-4, 6-3, 6-2) — Lo svedese non ha concesso nulla a McNamara — Domani le semifinali promettono molto spettacolo

WIMBLEDON — Jimmy Connors ce l'ha fatta, ma al termine di un'aspra fatica di un lungo stress, «Jimbo» ha sconfitto il nero indiano Vijay Amritraj dopo tre ore e mezzo di gioco e dopo aver tentato di perdere. È finita così: 2-6, 5-7, 6-4, 6-3, 6-2. Per i primi due set l'indiano sembrava il campione del mondo: nessun errore, colpi perfetti, discese a rete calibrate e micidiali, colpi di diritto e di rovescio così affondati che l'americano ci arrivava regolarmente in ritardo.

L'affanno di Connors era tale perché dall'altra parte c'era un tennista che sulla carta era di casa e che sembrava aver di colpo cancellato le troppe incertezze che spesso ne avevano caratterizzato il gioco.

Dopo i primi due set c'era una sola domanda d'obbligo: «Riuscirà l'indiano a reggere al logorio fisico e alla tensione?». Sembrava di sì, soprattutto dopo averlo visto recuperare da 0-30 nel terzo gioco passarlo a cadaveri 2-1. Ma ora l'ultimo incontro, mentre Amritraj calava «Jimbo» si

faceva passare la paura e cominciava ad arrivare su tutti i colpi, anche perché erano meno affondati, meno spazzati, meno precisi. La terza partita era il inizio della fine.

Nel quarto set le gambe di Vijay erano già pesanti, il colpo al volo troppo morbido e arcuato mentre prima era teso e secco. Connors si incoraggiava con una mimica assai espressiva che divertiva i 15 mila presenti nel campo centrale. Nel quinto set Amritraj aveva occhi bianchi e spettrali che spiccavano con luce chiara sulle occhiaie scure e sulla pelle nera. Quel set equivaleva a un'agonia.

È stato comunque un match bellissimo, intenso, vivo, ricco di ricordi e di brividi. Vale la pena di ricordarsi che «Jimbo» ha sempre sofferto il gioco elegante dell'indiano e infatti quella di ieri era la decima volta che si incontravano e il bilancio è stretto: 6-4 per il campione yankee. Domani Connors troverà Bjorn Borg e un match improbo, perché difficilmente gli riuscirà di re-

cuperare le tante energie fisiche e psichiche sperperate ieri.

Borg aveva di fronte l'australiano Peter McNamara, un buon tennista assai noto al nostro pubblico per aver affrontato gli azzurri in coppia Davis a Roma l'anno scorso. McNamara è uno specialista dell'erba, ma contro lo specialista... di tutto è rimasto in partita solo nel primo set concluso 7-6 al tie-break. Poi il gioco pacifico e distruttivo di Borg ha preso il sopravvento e per il «canguro» non c'è stato più niente da fare. E d'altronde il pronostico era iliso e non consentiva fantasia. Borg aveva affrontato quattro volte McNamara e non aveva mai perduto. Ieri non ha fatto che arrotondare il bilancio. Punteggio finale a favore dello svedese: 7-6, 6-2, 6-3.

L'altra domanda è quindi questa: «Riuscirà Borg a vincere a Wimbledon per la sesta volta consecutiva?». C'è subito da dire che Amritraj gli ha fatto un favore spremendo a dovere «Jimbo».



● JIMMY CONNORS ha dovuto sudare sette camicie per aver ragione di Amritraj

Stasera in TV da Formia l'europeo dei «medi jr»

Minchillo non ha paura del forte francese Acaries

Per lo sfidante italiano sarà una dura incerta battaglia - Patrizio Oliva in sostituzione di Joe Gibilisco si misurerà invece con Charles Jurietti

«Acaries, non frere, mio fratello Louis ha un temperamento di fuoco, è un piccolo "caid", potrebbe essere un massacro per Minchillo, le bagarre. A Formia abbiamo paura soltanto dell'arbitro e della giuria, non abbiamo ancora dimenticato come venne rapinato Jean Baptiste Piedvache a Rimini, nell'agosto del 1977, quando Bandini divenne campione d'Europa delle "110 libbre". Quattro mesi dopo, a Parigi, Bandini finì K.O. ai piedi di Piedvache e giustizia era fatta...».

Michel Acaries, fratello maggiore di Louis, suo consigliere e «trainer» perché in gioventù fece il pugile dilettante, dice anche che la «boxe» è una fiaccola di famiglia. Suo padre, quando faceva il taxista ad Algeri, lanciò nel ring Cherif Hamia, che è stato uno dei migliori piuma degli anni cinquanta.

È diventato campione d'Europa del medi-jr, lo scorso 19 marzo, a Parigi, quando superò il possente jugoslavo Marjan Benes, usando l'intelligenza, la potenza, il cuore.

Il vecchio Jean Brétonnel, il suo manager, che nel passato guidò campioni come Robert Villain e Pierre Langlois, come Assane Disuf e Jean-Claude Boutlier, ammette che questo Acaries è la «nuova locomotiva della boxe francese», e Monsieur Jean è una vecchia, esperta volpe del ring, un sosia o quasi del nostro Umberto Branchini, bisogna credergli.

Nella palestra di Parigi e nello stadio di La Flaine, all'aperto, dove Louis Acaries si è preparato per l'ultima sfida con Luigi Minchillo, lo «sparing» preferito del campione d'Europa è stato Vincenzo Ungaro, il bresciano emigrato in Svizzera. Avendolo affrontato, sia pure senza fortuna, per due volte, Ungaro ben conosce Minchillo. Dice al proposito: «È una classe di scarto tra Acaries e Min-

chillo. Certo, Luigi Minchillo possiede solide qualità, è coraggioso, ardente, battagliero; eppure credo che Louis Acaries sia troppo forte per lui e che il titolo resterà in Francia. Anzi penso che Minchillo non finirà il "match". I colpi di Acaries sono ben più pesanti e dolorosi di quelli di Luigi. Vorrei sbagliarmi...».

Nello stadio all'aperto «Seven Up» di Gianola, un compressorio di Formia che guarda nel golfo di Gaeta, si battranno due «fighter» tempestosi, Acaries e Minchillo, che dovrebbero dar vita ad uno spettacolo eccitante. Lo scontro è fissato sulle 12 riprese, al limite delle «154 libbre» (Kg. 69,853), l'arbitro sarà lo spagnolo Ezquerro, i giudici olandesi Klindemann e Bibow della Germania Federale. Francamente ci sembra una giuria casalinga e balneare, pressappoco come l'altra che, a Cervia, diede largamente battuto l'inglese John Feeley contro il locale Valerio Nati per l'europeo del gallo. Anche l'odierno campionato d'Europa viene allestito dall'IBP di Rodolfo Sabbatini e Renzo Spagnoli che, a suo tempo, vinsero l'asta per poco più di mille franchi svizzeri. La partita, in un primo tempo, avrebbe dovuto svolgersi il 20 maggio a Saragozza, quindi a Campione d'Italia il 17 giugno, finalmente è approdata a Formia, dove Louis Acaries è atteso da una borsa di 35 milioni di lire mentre per Luigi Minchillo ci sono 15 milioni.

Luigi Acaries, nato a Badchillo, lo «sparing» preferito del campione d'Europa è stato Vincenzo Ungaro, il bresciano emigrato in Svizzera. Avendolo affrontato, sia pure senza fortuna, per due volte, Ungaro ben conosce Minchillo. Dice al proposito: «È una classe di scarto tra Acaries e Min-

fessionista dal 1975, ha perso con Alan Ruocco (1978), Everardo Azevedo (1979), e K.O. al primo round, con il giamaicano Des Norrison due anni addietro.

Lo challenger Luigi Minchillo è nato nel Foggiano il 17 marzo 1955 ma risiede a Pesaro, dove fa il bagnino, ha sostenuto 30 combattimenti vincendone 29 e l'unica sconfitta quella per intervento medico, a Milano, contro Alvaro Scarpelli nel 1978, si tramutò due anni dopo, a Pesaro, in un successo per K.O. in 4 assalti. Il 4 giugno scorso, nel Palazzetto di Milano, Minchillo al peso di Kg. 70,700, superò per verdetto il giamaicano Horace Mc Kenzie. È stata la sua ultima prova e il campione d'Italia apparve forte, deciso, un poco confusionario. Luigi Minchillo, professionista dal 1977, parlando di Acaries ha detto: «È un francese?». «Non mi fa paura...».

Oggi, a Formia, arriveranno parecchi tifosi francesi, viene ed in treno, per vedere Louis Acaries ma anche Charles Jurietti che è stato campione di Francia dei leggeri jr. e che, adesso, risulta lo sfidante di Didier Kovalski campione transalpino dei leggeri. A Formia Jurietti, che ricorda, molto, calmo, esperto, valido avversario di Elio Cotena, di Cusma, di Natale Vezzoli due volte, doveva misurarsi in 8 rounds con Joe Gibilisco, campione europeo delle 135 libbre, ma il siciliano si è ammaliato ed il suo posto viene preso da Patrizio Oliva che si trova in piena preparazione. Senza dubbio Oliva avrà un notevole vantaggio di peso, essendo Jurietti un leggero e il nostro napoletano un welter, come si è visto a New York dove venne sconfitto. Inoltre il francese deve collaudare lo zigomo rimasto fratturato, in aprile, durante un allenamento.

Giuseppe Signori

Mentre l'Inter è finalmente riuscita a mettere nero su bianco per Bagni

Il Bologna si fa avanti per Causio

Confermato l'accordo col Cesena per Bonini alla Juve - L'Avellino ha riscattato Tacconi e Vignola - Nuove avances della Roma col Milan per Antonelli - La squadra felsinea conferma Eneas e offre il portiere Zinetti ai campioni d'Italia

Knetemann spodestato

Tour de France: tappa a Van Impe Anderson in giallo

SAINT-LARY SCOTLAND — Nella sesta tappa del Tour de France il belga Lucien Van Impe, capitano della Bostan Mavic, ha preceduto all'arrivo di 27" il campione del mondo Bernard Hinault e l'australiano Philip Anderson: quest'ultimo è la nuova maglia gialla. Anderson, 34 anni, per la Peugeot-Esso-Michelin (verrebbe da dire, ma non va a motore) la squadra dell'ex gregario di Hinault, Bernardau, in questa stagione ha l'australiano ma anche già visto la breve corsa a tappe Tour de l'Aude, disputata nei primi giorni della seconda quindicina del mese di giugno, presente anche Francesco Moser. In quell'occasione precedette di 3" il gregario di Francesco, Palmiro Masciarelli.

Nonostante non sia personalmente arrivato a riprendersi la maglia gialla, aveva indossato a conclusione del prologo della corsa, a Nizza, la l'impressione che

Bernard Hinault sia quanto mai soddisfatto di come ieri sono andate le cose e del sostanziale avvicinarsi operativo verso le posizioni di rincorsa della classifica generale, posizione tanto più interessante visto che oggi la corsa propone una frazione di cronometro individuali di km. 26,700 da Nax a Pau. Una distanza non eccessiva, ma sufficiente, nel caso che Hinault sia in buona condizione, per guadagnare ancora vantaggio prezioso sui più insidiosi avversari e magari portarsi in testa alla classifica.

Una posizione, quella di leader della corsa che il campione francese non disdegna. Hinault infatti ha più volte dichiarato che per lui essere in maglia gialla o meno non fa differenza. L'unica cosa di cui si preoccupa è che si riduca il numero degli avversari in buona posizione di classifica, così da alleggerire le fatiche della squadra. Infatti se gli avversari da con-



trollare sono tanti maggiore è la fatica dei gregari costretti a controllare la situazione: quando la rosa dei favoriti si restringe le rincorse necessarie sono meno e la situazione migliora. Con questa filosofia Hinault ha affrontato il Tour, tra l'altro senza nemmeno troppo spremere i suoi nelle prove a cronometro per squadre, dove sapeva che avrebbe avuto scarse possibilità di vincere e battere «squadroni» come la olandese Tj Raleigh. Adesso Hinault sta andando verso un terreno a lui più favorevole, come già ieri.

ORDINE D'ARRIVO

- 1) Lucien Van Impe (Belgio), 3h32'22" (media 33,171);
- 2) Bernard Hinault (Francia), 3h32'59";
- 3) Philip Anderson (Australia), s.t.;
- 4) Alberto Fernandez (Spagna), 3h33'25";
- 5) Marino Lejarreta (Spagna), 3 ore 34'24";
- 6) Sven-Ake Nilsson (Svezia), 3h34'40";
- 7) Clément Créquillon (Belgio), 3h34'42";
- 8) Jo de Schoenmecker (Belgio), 3h35'01";
- 9) Robert Jans (Francia), 3h35'09";
- 10) Raymond Martin (Francia), s.t.

MILANO — In serata sono arrivati i vigili per disciplinare il traffico davanti alla sede del Totocalcio a Milano dove è iniziato a pieno ritmo il «calcio-mercato» '81. Sullo stretto corso di Porta Vigentina le auto si fermano a zampogna fra le parole dei operatori si formano sui marciapiedi, davanti ad un paio di fortunati bar. Dalle finestre del piano rialzato dove si svolgono incontri e patteggiamenti esce un forte vociio. È soprattutto questo l'aspetto che si nota per la condizione, ma quest'anno di parole ci sarà grande abbondanza. Si appresta ad essere quindi un mercato molto chiacchierato perché i soldi non abbondano nelle tasche degli amministratori delle società di calcio. E i prezzi che circolano sono da infanzia israeliana.

Rimane da dire che l'Inter ha acquistato il portiere bolognese Zinetti per 100 milioni, mentre il portiere di Caserta, Luca Pellegrini, è stato acquistato dalla Juventus per 450 milioni.

Si è tornati a parlare di Juventus e non solo per ricordare il recente successo conseguito con il Cesena per avere Bonini. A questo proposito una parola definitiva dovrebbe essere detta per questa mattina. In cambio la società romagnola riceverà la proprietà di Verza, Storgato ed anche quella di Oeti, più circa un miliardo di lire. A proposito della Juventus il Bologna si è fatto sentire sulla ipotesi di un passaggio di Causio a Milano. I bolognesi hanno così ricordato che con la Juve ci sono stati dei contatti, che Burginich ha parlato già con i dirigenti prospettandogli un ruolo importante nel nuovo Bologna. Borea, d.s. bolognese, ha sottolineato che questa operazione avrebbe per la Juventus un doppio vantaggio. Primo non rinforzare troppo una possibile rivale (Milan), secondo favorire l'operazione Zinetti. Il portiere bolognese è infatti nei programmi della Juventus e il Bologna è favorevole a questa operazione (lo valuta 1800 milioni) perché la Juve, comunque, per il prossimo anno non lo utilizzerebbe lasciandolo in Emilia.

Ancora il Bologna: si tiene certamente Eneas anche se il suo apporto non è stato eccezionale. Del resto il giocatore, valutato molto, avrebbe un mercato solo in Brasile. Troppo complicato. Rimane da dire che il Milan ha acquistato il portiere anche per Celemans. In questo momento 2500 milioni da pagare al Bruges sono per il Milan una fantasia. Aumentano così le chances di Kranki anche se c'è l'incognita della sua deludente stagione. Sorprende invece che il Milan non si sia interessato al potente Jordan, il centravanti della nazionale scozzese che è acquistato con il solo mezzo miliardo di lire più l'ingaggio annuale.

Nell'incertezza il Milan cerca di vendere un po' dei suoi giovani, per sfoltire e incamerare qualche lira. E il

caso di Galluzzo in procinto di passare alla Reggina. Qualche avance con la società rossonera è stata fatta intanto dalla Roma che ha saggiato il terreno per avere Antonelli. Sempre in azione, infatti, la Fiorentina che ha ieri lasciato al Vicenza la proprietà di Rosi e Pagliari.

A favore dell'Avellino è andata la comproprietà di Tacconi che l'altra parte interessa la Sampdoria. I dorici hanno anche chiesto Pa-

sinato all'Inter. L'affare è possibile se Pasinato non accetterà di partire in panchina il prossimo anno.

L'Avellino ha inoltre risposto a suo favore con il Verona la comproprietà del centrocampista Vignola. Alla società scaligera andranno 600 milioni. Sul mercato è comparso anche il Bari, che ha messo a segno subito un colpo, riscattando dal Torino il centravanti Iorio.

Gianni Piva

Le accuse di un dirigente mal digerite dal tecnico

C'è aria di divorzio fra la Lazio e Castagner

ROMA — Lazio e Castagner sono di nuovo ai ferri corti. L'accordo raggiunto la settimana scorsa potrebbe saltare dopo la mia polemica, nata lunedì sera, dopo il consiglio (se proprio così vogliamo chiamarlo) della Lazio. Annibaldi, sostenuto dalla spalla Ercoli, ha accusato Castagner di essere stato troppo loquace con un cronista romano. Proprio per questo sabato, Motivo della convocazione di Castagner, sarebbe stato inviato un telegramma di convocazione per sabato. Motivo della convocazione: rimproverarlo per questo suo comportamento. Insomma una cosa che non sta né in cielo né in terra.

In casa laziale, indubbiamente, ogni occasione è buona per scatenare polemiche e fare brutte figure.

Ammessi anche che il dirigente in questione, uno che

ostentava non ha ancora dimostrato le sue capacità dirigenziali, ammesso che ne abbia, (finora ha saputo soltanto fare una grande confusione) avesse ragione, sarebbe stato opportuno non dimostrarlo con le sue insinuazioni. Se c'era da dire qualcosa a Castagner, avrebbe potuto farlo sotto traccia senza farlo sapere al mondo intero. In questa maniera infatti hanno messo alla berlina Castagner, facendogli fare una figuraccia. Ma del resto da alcuni dirigenti della Lazio o pseudodirigenti c'è da aspettarsi di tutto. La speranza è che questa nuova gaffe non spinga Castagner a decisioni gravi. Appena spunta la cosa, ha chiaramente fatto capire che è pronto a fare fagotto se i «soci» laziali continueranno a metterlo continuamente in difficoltà.

Corso podistico oggi al Prenestino per il recupero di Villa Valiani

ROMA — Oggi alle ore 18,30 nel quartiere Prenestino si svolgerà la prima corsa podistica intitolata «Villa Valiani ai cittadini del Prenestino». Sarà una competizione aperta a tutti, una bella festa di sport, attraverso la quale la Polisportiva Preneestina vuole sollecitare una certa mobilitazione per il recupero dello spazio verde di Villa Valiani, insieme di un quartiere dove la densità della popolazione raggiunge cifre vertiginose, fino a oggi esclusivamente punto di verde privato.

Questa villa, da moltissimi anni inutilizzata, è passata come variante al piano regolatore, per essere adibita a spazio pubblico e quindi messa a disposizione del quartiere.

Per cercare di attivare i tanti, la Polisportiva Preneestina invita tutte le organizzazioni sportive democratiche ad unirsi, ogni al loro sforzo per una grande partecipazione di massa e per non far rimanere «Villa Valiani ai cittadini del Prenestino» soltanto un slogan. La gara, che è aperta a tutti, sarà curata dall'uso proprietario e riserva nell'ambito di Villavione lo sport». Ci saranno premi per tutti e l'iscrizione costerà soltanto 1.000 lire.

La Coppa del mondo di atletica presentata a Roma dalla FIDAL

ROMA — Dopo essere stata presentata in tutti i continenti la Coppa del Mondo di atletica (a Roma dal 4 al 6 settembre) è stata ieri presentata anche nella capitale. Occasione che non è stata sfruttata solo dal Panathlon, presente all'evento, ma anche dal Comune, Luigi Arata, che ha invitato il presidente della FIDAL, Primo Nebiolo, a illustrare il presidente della FIDAL ha ricordato l'ampio impegno della FIDAL in tutto il mondo (è la prima al mondo con 9 cerchi) che permetterà la presenza della squadra azzurra in importanti competizioni, che quest'anno si svolgono in Germania, USA, America, l'Asia, l'Oceania, l'Africa e la prima due classificate della Coppa Europa (presumibilmente l'URSS con una delle due Germanie) e la squadra continentale europea.

Vorreste tornare a Fiat ma avete una straniera?

Noi la ritiriamo in permuta alle quotazioni di "Quattroruote" e "Gente motori"

Tornate a guidare una bella e scattante auto italiana: vi sentirete di nuovo a casa vostra. Oltre alla vantaggiosa valutazione della vostra vettura, vi offriamo anche ottime condizioni di pagamento rateale. E vi facciamo scegliere nella vastissima gamma di successi Fiat.

Questa nostra iniziativa commerciale, vuole aiutare quegli automobilisti che vogliono tornare a Fiat ma oggi trovano difficoltà a permutare il loro usato straniero.

Succursali e Concessionarie Fiat vi aspettano.